

Il giovane del sepolcro "Ricominciare"

(Mc 16,6)

Il giovane vestito di bianco è l'ultimo dei giovani che troviamo nel Vangelo. È il mattino di resurrezione del Signore, quando alcune donne si recano al sepolcro con oli aromatici per imbalsamare Gesù, ma non trovano il suo corpo. Le donne non si meravigliano di trovare il sepolcro già aperto, ma si spaventano alla vista del giovane. "Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca..." (Mc 16,6). Il termine "giovane" si trova in 2 Macc 3,26.33 e designa un angelo. Potrebbe essere stato questo il senso voluto qui da Marco? In Matteo è l'angelo ad annunciarlo. In Luca: "ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sflogoranti" (24,2-4). Secondo Giovanni (20,11-18), Maria Maddalena vide due angeli e poi il Cristo risorto.

Incuriosisce che Marco, rispetto agli altri evangelisti, abbia preferito utilizzare il termine "giovane" piuttosto che "angelo". Il termine *neaniskos*, "giovinetto" (usato qui), era stato usato già da Marco prima per il giovane che se ne era fuggito via nudo durante l'arresto di Ge-

sù nel Getsemani. (14,51s.). Il giovanetto era vestito di un "lenzuolo"; il giovane qui indossa una "veste bianca". Il lenzuolo rappresenta la speranza; la veste bianca qui rappresenta la fede che è co-

raggio e certezza. Nel lenzuolo il giovanetto è in piedi perché "ricerca"; nella veste, invece, è seduto perché ha "trovato". Là è in piedi perché "guarda", qui è seduto perché vuole (anzi deve) essere "visto". Guardando "teme", osservato è "temuto". Nel timore del lenzuolo è incerto e si nasconde; nella fede della veste incoraggia, conforta, dà speranza, si manifesta,



"Seduto guarda le donne che avanzano preoccupate per la pietra gigantesca che copre il sepolcro".

stando davanti...

È un giovane che annuncia alle donne la buona notizia della risurrezione di Cristo. Vogliamo concentrare la nostra attenzione proprio su questo giovane. Sappiamo l'ubicazione precisa del giovane: si trova all'interno del sepolcro. Quel giovane ha sperimentato nella sua vita l'esperienza del fallimento, della morte... Ed ora proprio dal sepolcro il giovane comunica la sua esperienza personale e condivide con le donne che il Figlio



amato del Padre è stato risuscitato. Il cadavere del Nazzareno non si trova nella tomba, perché è vivo. Non è stato rubato né posto in un altro sepolcro. È vivo. Gesù è risorto: il Padre l'ha rialzato dalla morte. Tutte le forze del male, che si erano coalizzate contro di lui (odio, menzogna...) sono sconfitte. Anche la morte ha perso il suo potere!

La posizione del giovane (seduto) indica un'attesa, ma non passiva. Seduto guarda le donne che avanzano preoccupate per la pietra gigantesca che copre il sepolcro. Esse si avvicinano tristi, mentre il giovane appare allegro perché ha la certezza che il Nazzareno è realmente vivo.

Il primo annuncio del Cristo risorto, lo si è fatto da seduti. Ma oggi non possiamo restare immobili, aspettando chi cerca tra i morti colui che è vivo. È necessario alzarsi e uscire a condividere fino ai confini della terra, che Cristo Gesù è vivo. Siamo chiamati ad abbandonare la nostra passività e la nostra pigrizia per andare a cercare tutti quelli che camminano per la vita disillusi e frustrati perché non conoscono, per non aver fatto esperienza personale dell'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

I vestiti del giovane non sono bordati con fili di seta, né sono adornati con oro. Neanche si incontra nudo, né coperto con una fragile tela. È vestito di bianco, che abbaglia con la sua purezza. Il bianco è simbolo della gioia, inizio di vita nuova in Cristo: la veste bianca del battesimo. La gloria di Cristo nella trasfigurazione, è simboleggiata da

vesti candite come la neve (Mt 17,2); i vincitori dell'Apocalisse combattono e trionfano vestiti di lino bianco e montano cavalli bianchi (Ap 19,14).

Il giovane dice alle donne: "Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto" (Mc 16,7). Cosa vuol dire: ritornate in Galilea? La Galilea è il luogo in cui s'incontra Cristo, il risorto. È il luogo della gioia. È lì che le donne hanno vissuto i giorni dell'allegria. Tornare in Galilea è ritornare a vivere, a credere, e a "ricominciare"!

Francesco Pisano



"Il cadavere del Nazzareno non si trova nella tomba, perché è vivo. Non è stato rubato né posto in un altro sepolcro. È vivo. Gesù è risorto: il Padre l'ha rialzato dalla morte".